



PIANO OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2016-2019

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

La legge definisce "scuole paritarie" (Legge 10 marzo 2000, n.62 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione") le istituzioni scolastiche non statali e degli enti locali che, a partire dalla scuola dell'infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima.

Nel sistema nazionale dell'istruzione, quindi, le istituzioni scolastiche sia statali che paritarie concorrono, nella loro specificità e autonomia, a realizzare l'offerta formativa sul territorio. In tale contesto le amministrazioni pubbliche, nell'esercizio delle rispettive competenze, intervengono a sostenere l'efficacia e l'efficienza dell'intero sistema nazionale di istruzione (C. M. n. 31 del 18 marzo 2003 "Disposizioni e indicazioni per l'attuazione della legge 10 marzo 2000, n.62, in materia di parità scolastica").

La riforma del sistema nazionale d'istruzione (Legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"), stabilisce

che le istituzioni scolastiche predispongano il **PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.)**, e le scuole dell'infanzia comunali, in quanto scuole paritarie, elaborino tale piano, nell'ambito della propria **autonomia organizzativa e didattica** ai sensi della normativa vigente (Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1999, n. 59).

Il P.T.O.F. è il **documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche** ed esplicita la progettazione educativa ed organizzativa che le scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Il Piano ha valore triennale e può essere rivisto annualmente, sempre entro il mese di ottobre.

CENNI STORICI INTRODUZIONE

Riferimenti storici

Le Suore Missionarie Pie Madri della Nigrizia, fondate da San Daniele Comboni nel 1872 per l'Evangelizzazione dell'Africa, iniziarono il loro servizio all'infanzia nella "Scuola Materna Cesiolo" nel 1919, con lo scopo di aiutare le famiglie della zona nel loro compito educativo.

La Congregazione acquistò la proprietà nel 1919 quando ancora era una villa diroccata, bisognosa di un consistente restauro. La posizione ed il terreno circostante erano adatti per le sorelle che rimpatriavano dalle missioni per anzianità o per malattia e che fino ad allora avevano un'unica Casa Madre, situata in Via S. Maria in Organo n. 1, sempre a Verona. Fu così che dopo i restauri, il 4 luglio 1919, le Pie Madri presero possesso dell'immobile con la benedizione impartita da mons. Pighi, allora delegato diocesano per le religiose.

Sistemato l'edificio centrale, fu progettata e realizzata sulla destra la grande Cappella dedicata a Maria, Regina della Nigrizia, e sulla sinistra il maestoso edificio del Noviziato. Le Novizie vi entrarono il 4 ottobre 1927, mentre la Cappella fu consacrata dall'allora vescovo di Verona, mons. Girolamo Cardinale, il 29 marzo 1928. Il Noviziato ebbe solido sviluppo per le numerose vocazioni che, tra il 1930 e il 1960, si aggiravano sulle cento unità circa.

Nel frattempo l'edificio fu adibito a sede della redazione della rivista "Raggio" (ora "Comboni Fem"), unico mensile della Congregazione, e ad abitazione delle suore, ospitando in particolare anche le sorelle ammalate provenienti dalla Casa Madre.

Successivamente, verso gli anni '80, constatando il grande afflusso di suore ammalate provenienti dalle missioni, si decise di destinare anche a loro una parte del Cesiolo, considerando anche la vicinanza con gli Enti Ospedalieri. Venne perciò costruita un'ala, specifica per sorelle bisognose di degenza. Questa fu denominata "Casa Madre Fiorentina" in omaggio alla Superiora Generale del tempo.

In seguito le Madri Superiori videro necessario dare alla redazione di "Comboni Fem" una sede definitiva, così a tale scopo ristrutturarono una parte di rustico situata sul retro del già Noviziato, predisponendo anche la realizzazione di un salone per incontri e conferenze.

Recentemente fu presa in considerazione anche la sistemazione delle sorelle anziane e ammalate che alloggiavano a S. Pietro Incariano: la Casa di S. Pietro, infatti, non rispondeva più alle norme sanitarie previste dalla legge. Fu dunque ristrutturato anche l'edificio dell'ex Noviziato, seguendo le normative necessarie per un'infermeria e le sorelle vi si stabilirono nel maggio del 2007.

All'interno del complesso del Cesiole, dunque, si trova anche la Scuola Materna, aperta all'arrivo della comunità nel 1919 e ancora attiva. La scuola è situata vicino all'ingresso del complesso.

Inoltre ricordiamo che gli stessi ambienti, ora adibiti a Scuola Materna, dal 1958 al 1971 ospitarono la Scuola Americana. Dopo la guerra, infatti, a Verona si stabilì la SETAF (Southern European Training Air Force), base americana che prevedeva il soggiorno dei militari a essa assegnati dal governo degli Stati Uniti d'America, con le loro famiglie. A queste, cattoliche, che stavano cercando una scuola per i loro figli, conoscendo il carisma comboniano aperto alle varie culture dei popoli, era stato proprio il vescovo a consigliare le Pie Madri della Nigrizia. Con la fine della guerra nel Vietnam cessò il tempo del tirocinio in

Europa per le giovani reclute, diminuì il numero delle famiglie in arrivo a Verona, quindi, il 10 agosto 1971, l'attività della scuola cattolica americana "Santa Maria Goretti" si concluse.

Complessivamente in questi edifici vivono, in media, centoventi suore, quasi tutte reduci dalle missioni.

Esse portano la missione nel cuore, con la stessa passione di S. Daniele Comboni, e pregano offrendo a Dio le loro sofferenze, intercedendo per ogni persona del mondo intero bisognosa di incontrare Gesù.

Animate da spirito missionario comboniano, fino all'anno scolastico 2012-2013, la Scuola è stata gestita dalle Suore comboniane, che con impegno e sacrificio hanno aiutato le Famiglie nel loro compito educativo.

Dall'anno scolastico 2013-2014 la scuola è gestita da un Comitato dei Genitori, che con spirito volontaristico prosegue la strada tracciata dalle Suore Missionarie.

IDENTITA' EDUCATIVA E DIDATTICA

LE FINALITA'

La Scuola dell'Infanzia, non obbligatoria e di durata triennale, concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, crescita, apprendimento.

Nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori, contribuisce alla formazione integrale e realizza il profilo educativo e la continuità educativa con il complesso dei Servizi all'infanzia e la Scuola Primaria.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO

La Scuola dell'Infanzia concorre allo sviluppo armonico del bambino in ordine a:

LA MATURAZIONE DELL'IDENTITA'

Il bambino è condotto a:

- acquisire atteggiamenti di stima di sé, sicurezza, di fiducia nelle proprie capacità, di motivazione al passaggio dalla curiosità alla ricerca;
- sviluppare la capacità di esprimere e controllare le emozioni e i sentimenti, rendendolo sensibile a quello degli altri;
- riconoscere e apprezzare l'identità personale ed altrui nelle connessioni con le differenze di sesso, cultura e di valori

CONQUISTA DELL'AUTONOMIA

Il bambino è portato a:

- riconoscere le dipendenze dall'ambiente sociale, essere in grado di orientarsi in maniera personale alla realtà e di compiere scelte innovative ;
- collaborare con i singoli e i gruppi nella scoperta;

- rispettare i valori della libertà, della cura di sé, degli altri, dell'ambiente, della solidarietà, della giustizia, dell'impegno ad agire per il bene comune;

SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Il bambino è portato a:

- incontrare le prime forme di lettura;
- conoscere le diverse realtà: sociale, artistica, urbana e storica, tradizionale;
- produrre messaggi attraverso numerose attività rappresentative e codici comunicativi;
- mostrare coerenza cognitiva e di comportamenti pratici, insieme a intuizione, immaginazione, creatività e gusto estetico;

SVILUPPO DEL SENSO DELLA CITTADINANZA

Il bambino è portato a:

- porre attenzione al punto di vista dell'altro;
- scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise;
- definire le regole attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Gli obiettivi generali sopra descritti si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione - 2012.

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

1. IL SE' E L'ALTRO

Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme

“I bambini formulano le grandi domande esistenziali e sul mondo e cominciano a riflettere sul senso e sul valore delle loro azioni, prendono coscienza della propria identità, scoprono le diverse attività e apprendono le prime regole necessarie alla vita sociale.”

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- ✓ Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- ✓ Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- ✓ Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- ✓ Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- ✓ Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

- ✓ Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- ✓ Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

2. **IL CORPO IN MOVIMENTO**

Identità, autonomia, salute

“I bambini prendono coscienza e acquisiscono il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive e di relazione e imparano ad averne cura attraverso l’educazione alla salute”

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- ✓ Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- ✓ Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- ✓ Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l’uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all’interno della scuola e all’aperto.
- ✓ Controlla l’esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- ✓ Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

3. **IMMAGINI, SUONI, COLORI**

Gestualità, arte, musica, multimedialità

“I bambini sono portati a esprimere con immaginazione e creatività le loro emozioni e i loro pensieri.”

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- ✓ Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- ✓ Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- ✓ Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...); sviluppa interesse per l’ascolto della musica e per la fruizione di opere d’arte.
- ✓ Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- ✓ Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- ✓ Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

4. **I DISCORSI E LE PAROLE**

Comunicazione e lingua

“I bambini apprendono a comunicare verbalmente a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare e dialogare a riflettere sulla lingua, e si avvicinano alla lingua scritta.”

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- ✓ Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- ✓ Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il

- linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- ✓ Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- ✓ Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
- ✓ Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- ✓ Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

5. LA CONOSCENZA DEL MONDO

Oggetti, fenomeni, viventi, numeri e spazio

“I bambini esplorano la realtà, imparando a organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l’ordinare, l’orientarsi e il rappresentare con disegni e parole.”

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- ✓ Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- ✓ Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- ✓ Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- ✓ Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- ✓ Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- ✓ Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell’operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.
- ✓ Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

OBIETTIVI DI RELIGIONE CATTOLICA

Le attività in ordine all’insegnamento della religione cattolica offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anche essi sono portatori.

Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all’ IRC sono distribuiti nei vari campi di esperienza.

Di conseguenza ciascun campo di esperienza viene integrato come segue:

Il sé e l’altro

Il bambino scopre nei racconti del vangelo la persona e l’insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Il corpo e il movimento

Il bambino riconosce nei segni del corpo l’esperienza religiosa propria e altrui per comunicare e manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l’immaginazione e le emozioni.

Immagini, suoni, colori

Il bambino riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole

Il bambino impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi espressi, per sviluppare una comunicazione

significativa anche in ambito religioso.

La conoscenza del mondo

Il bambino osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà abitandola con fiducia e speranza.

PERCORSO EDUCATIVO DIDATTICO

La Scuola dell'infanzia, animata del carisma della Congregazione delle Suore del CESIOLO, s'ispira ai seguenti valori di riferimento, scelti e condivisi da tutta la Comunità Educante.

CENTRALITÀ DELLA PERSONA ACCOGLIENZA COMUNICAZIONE E DIALOGO

La Scuola dell'Infanzia Scuola Materna Cesiolo pone al centro il bambino, con i suoi bisogni, interessi, emozioni. Particolare attenzione viene data alla dimensione della cura, intesa come preoccupazione del benessere di ogni bambino. Come sostiene Colombo "la pratica della cura si esprime nel custodire e promuovere la possibilità di esistere dell'altro: per avere cura occorre avere una forma di sollecitudine verso qualcuno in modo intrusivo e rispettoso". Nel concreto la cura si esprime nei gesti di quotidianità, caratterizzati nello stesso tempo da prevedibilità e da capacità di far fronte alla novità. Le cure costituiscono anche per noi insegnanti un'importante occasione per vivere momenti di comunicazione e relazione profonda con i bambini.

La nostra scuola cerca inoltre di costituirsi come luogo accogliente, nell'incontro con le famiglie privilegia un clima di disponibilità, ascolto, fiducia, empatia.

In particolare, come sostengono le Indicazioni 2012 "la scuola opera in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando la diversità un valore irrinunciabile". Mediante il dialogo con i genitori, l'accoglienza e le cure quotidiane e la scelta di specifici percorsi didattici e metodologici (quali l'attenzione all'arte e l'apprendimento cooperativo), noi insegnanti valorizziamo l'identità e la crescita di ciascun bambino, possibili solo attraverso l'incontro con l'altro da sé. In questo modo cerchiamo di trasmettere il valore della diversità come ricchezza per tutti. La classe stessa viene quindi progettata come luogo educativo di incontro, perché per noi una scuola inclusiva, come sostiene Bondioli Anna, "considera la diversità -di attitudini, di cultura, di interessi- come la caratteristica intrinseca di ogni gruppo umano e si organizza per assicurare a ciascuno le migliori possibilità di sviluppo".

DISABILITA'

Per ciascun bambino disabile viene predisposto come previsto anche dalle recenti "Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" (M.I.U.R., agosto 2009) un Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) che programma gli interventi educativi e didattici destinati al bambino e garantisce un intervento adeguato allo sviluppo delle sue potenzialità. Nelle sezioni con presenza di bambini disabili è prevista, di norma, una riduzione di tre posti. Particolare riguardo viene rivolto ai bambini con necessità di assistenza specifica con eventuali interventi di supporto all'integrazione scolastica mediante l'assegnazione di personale qualificato.

METODOLOGIE DIDATTICHE

Nell'organizzazione delle attività sono utilizzate varie metodologie:

- Metodo dell'esplorazione e della ricerca;
- Metodo ludico e ludiforme;
- Metodo cooperative learning.

PROGRAMMAZIONE ANNUALE 2016-2017

UN'AMICIZIA A COLORI ALLA SCOPERTA DELL'ARTE CON GLI OCCHI DEI BAMBINI



PREMESSA

L'arte permette di raccontare emozioni, vissuti, sentimenti. È uno strumento comunicativo capace di agire sui nostri livelli sensoriale ed emotivo. I bambini, di fronte a un'opera d'arte, possono cogliere particolari senza i pregiudizi di noi adulti, fino a riprodurla o crearne una propria con originalità, scegliendo tecniche e materiali diversi. Il percorso sull'arte cerca di creare occasioni che stimolino una conoscenza dell'altro e la capacità di guardare oltre l'apparenza. Ogni bambino ha il proprio aspetto, i propri gusti e preferenze, che lo differenziano dagli altri nel pieno rispetto di una reciproca identità.

Allo stesso modo un'opera di un'artista ha diverse interpretazioni e sfumature che ogni persona sa cogliere in modo diverso a seconda del proprio modo di essere.

Nel nostro progetto intendiamo avvicinare i bambini all'arte attraverso alcune opere che appaiono vicine all'immaginario infantile: Miro', Matisse, Klee ...

L'arte è un linguaggio universale e i bambini possono apprendere questo linguaggio comune a tutti i popoli.

OBIETTIVI

- Vivere l'ambiente scolastico come positivo e accogliente;
- Rafforzare l'identità personale e l'autostima;
- Promuovere nei bambini atteggiamenti di fiducia nei confronti degli altri;
- Imparare ad ascoltare una storia;
- Favorire l'incontro dei bambini con l'arte;
- Osservare e riprodurre tecniche pittoriche utilizzando diversi strumenti e materiali.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO

Il progetto è svolto per tutte le età tre, quattro e cinque anni.

Per favorire in loro un positivo inserimento con gli amici più grandi, si organizzeranno momenti di attività e di festa, in intersezione.

FINALITA'

- Favorire le relazioni sociali tra bambini (accoglienza, accettazione, convivenza, condivisione.);
- acquisire comportamenti improntati al rispetto, alla collaborazione, alla solidarietà alla pace;
- comprendere che per i cristiani l'amore delle persone è un dono di Dio.

OBIETTIVI

Gli obiettivi non sono considerati singolarmente ma all'interno di una struttura articolata . Per il raggiungimento poniamo attenzione alla qualità della relazione, alla valorizzazione di ognuno, allo stimolo della creatività.

Operiamo in modo flessibile, tenendo conto delle situazioni specifiche, delle iniziative, dell'atmosfera del momento.

Gli obiettivi specifici di apprendimento sono presi dalle indicazioni Nazionali per i piani personalizzati delle attività educative nella scuola dell'infanzia e degli obiettivi formativi e competenze.

OBIETTIVI

- prendere coscienza della propria storia personale;
- comprendere che la diversità è un valore;
- comunicare ed esprimere emozioni;
- instaurare comportamenti positivi con i compagni;
- giocare in modo costruttivo con i bambini di tutte le sezioni;
- lavorare in gruppo ad un progetto comune;
- rispettare le regole della vita sociale;
- riflettere sul senso delle proprie azioni;
- riconoscere l'esperienza di lingue diverse da quella della materna;
- conoscere storie , giochi, tradizioni e cibi di culture diverse;
- riconoscere che la chiesa e la grande famiglia di Gesù.

STRATEGIE METODOLOGICHE

Inizieremo il nostro viaggio con una storia scelta dalle insegnanti, raccontate e animate dalle stesse a tutti i bambini.

I temi proposti verranno ripresi, ampliati e approfonditi all'interno delle sezioni attraverso giochi, narrazioni, disegni e laboratori.

Tutte le attività e le proposte privilegeranno l'esperienza diretta, il gioco, l'esplorazione e il racconto.

In particolare attraverso un racconto iniziale si rifletterà su:

- Chi sono, come sono, da dove vengo;
- io mi sento così e tu?;
- la mia famiglia;

- tante storie ,una storia;
- storie di amicizia e diversità.

PROCEDURE DIDATTICHE

- Attività di gioco che favoriscano la conoscenza reciproca, il rapporto affettivo con i coetanei e l'adulto, la cooperazione , il rispetto di regole, l'autocontrollo.
- Giochi di motoria manipolativa-visiva e sonora-musicale
- Attività di manipolazione con tecniche e materiali diversi
- Attività di ricerca e approfondimento su tradizioni , usanze del gruppo di appartenenza, leggere storie ,assaggiare cibi.
- Giochi di gruppo canto, drammatizzazione ,narrazione, conversazioni.

COMPETENZE ATTESE

Il bambino è in grado di:

- Interiorizzazione dell'esperienza, coinvolgimento nelle attività di gruppo, modifica dei comportamenti sbagliati nelle relazioni e nel gioco, rispetto delle regole.
- Maggiore autostima , sicurezza in se stesso e fiducia negli altri.
- Attenzione e riconoscimento di un punto di vista diverso dal proprio
- Riconoscimento e conoscenza di realtà diverse dalla propria (per aspetto fisico, lingua, usanze, modi e luoghi di vita).
- Maggiore collaborazione per il raggiungimento di uno scopo comune attraverso l'impegno di ciascuno.
- Riconoscersi tutti come figli dello stesso Padre.

EDUCAZIONE RELIGIOSA

Prima tappa:

Dio offre all'uomo la sua amicizia

Obiettivi di apprendimento

- Riconoscere che la natura e le persone che ci stanno intorno sono dono di Dio creatore.
- Maturare atteggiamenti di stupore e gratitudine per i doni ricevuti da Dio.
- Esprimere la propria gratitudine.
- Riconoscere che attraverso il dono della pace Dio ci fa capire che ci ama.
- Comprendere che Dio ci ama sempre.
- Riflettere sui gesti, parole e comportamenti che costituiscano pace.
- Comprendere per i cristiani l'amore delle persone è un dono di Dio.
- Partecipare, confrontandosi con i compagni, per le condivisioni di regole.

Procedure didattiche

- Ascoltare il racconto biblico della creazione
- Scoprire che le meraviglie della natura sono un tesoro prezioso creato da Dio che ha donato all'uomo.
- Riflettere su atteggiamenti di rispetto del creato.
- Condividere esperienze di pace.
- Esprimere parole e sentimenti per vivere in pace.
- Rispettare le persone le cose la natura.
- Saper dire grazie
- Saper chiedere scusa e perdonare.

Seconda tappa:

Ave, o Maria... la nascita e la vita di Gesù.

Obiettivi di apprendimento

- Conoscere il significato cristiano del Natale
- Conoscere che Gesù è un dono per tutti gli uomini.
- Conoscere i racconti evangelici legati al Natale.
- Riconoscere il valore del dono
- Riflettere e sperimentare gesti di condivisione

Procedure didattiche

- Lettura del racconto evangelico dell'annuncio dell'angelo a Maria.
- Attraverso i personaggi del presepe, scoprire che Gesù è stato un dono per tutti.
- Scoprire la semplicità di Gesù.
- Ascoltare il racconto evangelico della condivisione dei pani e dei pesci.
- Riflettere sul termine condivisione.

Terza tappa:

La Pasqua e la chiesa

Le regole, i gesti, i simboli della pace

Obiettivi di apprendimento

- Comprendere che Gesù ci ha insegnato ad amare tutti.
- Conoscere alcuni episodi legati alla passione e alla Pasqua.
- Riflettere sui gesti e parole esprimono amore.
- Conoscere che la Chiesa è la casa della famiglia degli amici di Gesù.
- Conoscere modi di stare insieme e segni di fraternità dei cristiani.
- Comprendere che esistono diversi modi di esprimere e comunicare il proprio vissuto.

Procedure didattiche

- Rispettare le persone le cose e la natura.
- Saper dire grazie.
- Scoprire che le parole di Gesù ci guidano nell'amicizia con lui e tra di noi, rendendolo a noi vicino.
- La nostra parrocchia e, scoprire che in quell'edificio Gesù è sempre presente.
- Riconoscere i simboli "cristiani della pace: l'agnello pasquale, la colomba pasquale, l'olivo per far festa a Gesù, il cero pasquale.
- Scoprire i dolci di pasqua: l'uovo di cioccolata con sorpresa, la colomba pasquale, le focacce, le ciambelle.

Competenze attese

Il bambino:

- Riconosce il mondo come dono di Dio creatore.
- Scopre come Dio abbia chiesto la collaborazione dell'uomo per offrirgli continuamente la sua amicizia.
- Riconosce che la chiesa e la grande famiglia degli amici di Gesù.
- Ascolta i racconti biblici e evangelici.

ATTIVITA' INTEGRATIVE PROGETTO MUSICA

"L'ambito sonoro - musicale valorizza lo sviluppo delle capacità del bambino ed è uno strumento fondamentale per facilitare l'interazione dei bambini tra di loro."

I percorsi proposti nella scuola dell'infanzia hanno lo scopo di:

- o favorire l'esplorazione dell'ambiente per conoscere le potenzialità sonore.
- o Fare utilizzare materiali diversi per scoprire nuove sonorità.
- o Sviluppare un atteggiamento di curiosità per l'ignoto e l'originale.

- Sviluppare le conoscenze acquisite per giocare con i suoni.
- Ricreare paesaggi sonori realistici o fantastici.
- Produrre realisticamente e individualmente invenzioni musicali in funzione di un immediato divertimento o per momenti di drammatizzazione, danza o teatro.

PROGETTO MOTORIO

La finalità di questa attività consente al bambino il pieno controllo degli schemi motori di base e lo sviluppo dello schema corporeo attraverso il gioco strutturato, libero e simbolico e garantisce una corretta percezione spazio temporale in rapporto a sé e agli altri.

PROGETTO LINGUA INGLESE

Il bambino, attraverso il gioco e l'attività strutturata, è messo nelle condizioni di apprendere la lingua straniera secondo le medesime dinamiche con cui impara la lingua materna. L'approccio esclusivamente ludico è caratterizzato da autenticità linguistica e mira a promuovere partecipazione e creatività.

PROGETTO CONTINUITA'

La scuola dell'infanzia garantisce un percorso unitario caratterizzato da sequenzialità e intenzionalità educativa e consegna alla scuola primaria i campi di esperienza sviluppati in prospettiva dinamica a livello di trasversalità concettuale.

PER UNA SCUOLA MIGLIORE LA VALUTAZIONE

Affinché la nostra Scuola possa sempre migliorare, anno dopo anno, uno strumento prezioso e fondamentale della vita scolastica deve essere la *VALUTAZIONE*, intesa come modalità di monitoraggio, riscontro del percorso fatto in base agli obiettivi e definizione dei miglioramenti da attuare.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Le insegnanti cercano di individuare il "cammino fatto da ogni singolo bambino verso la maturazione della propria identità, autonomia e sviluppo delle competenze rendendo l'alunno gradualmente consapevole dei progressi ottenuti.

La valutazione del lavoro svolto dai bambini viene fatto dalle insegnanti attraverso:

- l'osservazione diretta,
- le osservazione sistematiche.

LA DOCUMENTAZIONE

Per noi la documentazione rappresenta, come sostiene Galardini, "un contenitore che permette di raccogliere le tracce dell'esperienze, di organizzarle e valorizzarle in un processo di memoria che permette di ritornare o ripartire da esse, rafforzando un sentimento di continuità e di identità".

Documentare ci permette di riconoscere meglio il significato delle azioni quotidiane e di comunicare le esperienze e darne visibilità.

In particolare documentiamo:

- per i bambini, per aiutarli a fare memoria delle loro esperienze, cogliendone il significato e per valorizzare i loro percorsi;
- per noi insegnanti: per crescere professionalmente, riflettere sull'esperienze e migliorare il nostro lavoro.
- per i genitori, per renderli più consapevoli e partecipi delle attività svolte, cercando di farli sentire accolti e mostrandosi disponibili a condividere con loro la vita a scuola.

Le valutazioni delle insegnanti trovano riscontro nei seguenti documenti:

LE ATTIVITA' DIDATTICHE

Il percorso svolto e le attività sono documentate dagli elaborati realizzati, giorno dopo giorno, dal bambino.

FOTOGRAFIE, VIDEORIPRESE, DISEGNI

Le esperienze compiute dal bambino sono anche documentate attraverso fotografie, riprese video e disegni dell'alunno, la miglior testimonianza del suo personale vissuto.

I GENITORI

Per la Scuola è importante una grande collaborazione con i genitori e non solo per poter intervenire tempestivamente qualora ci fossero difficoltà o soluzioni ritenute non idonee. Le occasioni di incontro, di confronto e di valutazione della Scuola con i genitori sono:

ASSEMBLEE DEI GENITORI

È una grande opportunità per dialogare serenamente con le insegnanti e con altri genitori

COLLOQUI CON LE INSEGNANTI

Nella nostra scuola si offrono diverse opportunità di scambio con la famiglia proprio perché si riconosce la valenza estrema del lavoro collaborativo.

Costruire un legame con la famiglia basato sulla fiducia reciproca, fatto di semplici scambi comunicativi nel momento dell'incontro quotidiano fanno comprendere al genitore la propria presenza ed attenzione nei confronti del bambino e di quello che lo riguarda relativamente alla sua esperienza scolastica. Essa è prerogativa di ogni singolo docente.

Ad esso si aggiunge la possibilità di fissare dei momenti specifici ove ne sorgesse la necessità sia da parte della famiglia che della scuola.

Le date delle assemblee saranno comunicate in itinere.



GLI SPAZI

L'organizzazione degli spazi risponde a una logica pedagogica finalizzata ad offrire al bambino ambiti di routine quotidiana, gioco e attività socio-ricreative.

Il salone e il cortile con giochi e attrezzature varie accolgono i bambini e consentono loro di muoversi a piacimento.

Tre aule dagli arredi colorati e funzionali che vedono il bambino impegnato nelle prime forme di elaborazione delle conoscenze, il salone per l'attività motoria.

Sale per il pranzo e per il riposo dei più piccoli, servizi igienici idonei rispondono alle esigenze dei bambini.



ACCOGLIENZA

L'ingresso del bambino nella scuola dell'infanzia costituisce un momento delicato e importante in quanto comporta un cambiamento nella sue abitudini.

Per garantire al bambino un distacco dalla famiglia il più possibile sereno la nostra scuola prevede un inserimento concordato tra genitori e insegnanti con tempi e modi adeguati alle necessità di ogni bambino.

Nessuna responsabilità è a carico della Scuola per oggetti smarriti o lasciati incustoditi dagli alunni.

Il materiale per le attività didattiche è acquistato dalla scuola .

I TEMPI DELLA SCUOLA

L'orario della giornata è in funzione del lavoro didattico-formativo dei bambini.

L'insegnante della sezione è , musica e psicomotricità contribuiscono a rendere più completo e dinamico tutta l'attività quotidiana.

GIORNATA SCOLASTICA

7.40 - 9.00 Gioco libero

9.00 - 9.30 Momento di preghiera e presentazione delle attività giornata

9.30 - 11.10 Svolgimento delle unità di apprendimento e laboratori

11.10 - 11.30 Preparazione al pranzo

11.30 Pranzo

12.15 - 13.45 Attività ricreative in salone o in cortile, se la giornata lo permette.

13.45 - 15.30 Riposo per i piccini, continuità delle attività didattiche e dei laboratori.

15.30 Merenda

15.40 Uscita

16.30 - 18.00 Servizio post-scuola

In caso di uscita anticipata dei bambini nel pomeriggio per giustificati motivi: dalle 12.30 alle 13.00 .

CALENDARIO SCOLASTICO 2016\2017

INIZIO SCUOLA 12/09/16

MEZZANI E GRANDI

INIZIO SCUOLA NUOVI 08/09/16

ISCRITTI

Festività

Solennità dell'Immacolata 7-8 dicembre 2016

Vacanze di Dal 23 dicembre 2016 al 6

Natale/Epifania	gennaio 2017
Ponte di Carnevale	Dall'11 al 12 febbraio 2017
Vacanze di Pasqua	Dal 24 marzo al 30 marzo 2017
Festa della liberazione	25/04/17
Ponte per Festa della Repubblica	2-3 giugno 2017
FINE SCUOLA	30/06/17
SCUOLA ESTIVA	Dal 3 luglio al 28 luglio 2017

LA RESPONSABILITA' DI ESSERE

Patto di Corresponsabilità Educativa

SCUOLA

La scuola si impegna a promuovere tra tutte le componenti della comunità scolastica opportune iniziative ed attività per creare quel clima di comunione e di reciproca accoglienza necessario per una condivisione responsabile dell'impegno educativo mettendo disposizione l'ambiente scolastico per tale scopo.

La scuola, inoltre, coinvolge in una formazione permanente tutte le componenti della comunità educante, mediante mezzi adeguati ai vari gruppi perché ognuno diventi operatore di cultura, ricco di umanità ed esperto nel comunicarla.

Favorisce il dialogo aperto e costruttivo per la conoscenza e l'approfondimento delle proposte tese realizzare le finalità della scuola stessa.

Promuove scambi di conoscenze e di esperienze tra le varie scuole, cattoliche, con apertura alle esigenze del territorio e si impegna a riferirsi costantemente ai valori fondamentali su cui si basa la proposta educativa cristiana.

INSEGNANTI

Essere insegnanti di una scuola dell'infanzia richiede la padronanza di specifiche competenze culturali e pedagogiche, psicologiche, metodologiche e didattiche unite ad una aperta sensibilità e disponibilità alla relazione educativa con i bambini. Il compito dell'insegnante va ben oltre la semplice custodia del bambino, ha infatti il compito di guidarlo nella crescita integrale ed armonica.

Alle insegnanti è perciò chiesto di:

- Lavorare in équipe e in collaborazione con tutti i soggetti (genitori, Consiglio, personale non docente, territorio) per permettere un comunicazione costante ed una condivisione del progetto formativo.
- Programmare e svolgere i diversi compiti didattici, di osservazione e valutazione e di condivisione con le famiglie.
- Esprimere le proprie attitudini ed abilità nell'organizzazione dei Laboratori, dando spazio alla più ampia valorizzazione delle risorse umane e professionali.
- Effettuare una formazione continua per una crescita personale e professionale.
- Mantenere la massima riservatezza su ogni informazione professionale, rispettando le norme deontologiche della professione

GENITORI

Essere genitori di un bambino che frequenta la Scuola dell'Infanzia significa entrare a far parte di un nuovo gruppo sociale con cui condividere il compito educativo con progetti mirati.

L'esempio è il primo strumento educativo. Il genitore è chiamato:

- ad essere un vero modello per il figlio, prima di tutto nel rispetto delle regole della convivenza.

- A informarsi sulle attività e i percorsi proposti leggendo i documenti esposti ma soprattutto interpellando il bambino, in modo da conoscere il lavoro svolto e valorizzare la sua esperienza scolastica.
- A sentirsi parte di un gruppo e perciò partecipare ai vari incontri e alle varie iniziative apportando il proprio contributo.
- Essere promotori della comunicazione con la scuola e quindi informare l'insegnante di elementi relativi al bambino utili alla personalizzazione dell'intervento educativo.
- Rispettare la privacy della comunicazione servendosi di spazi e tempi idonei per meglio dialogare con le insegnanti.

Per favorire lo svolgimento delle attività educativo-didattiche e garantire la sicurezza di tutti i bambini della scuola ogni genitore è tenuto a:

- *rispettare l'orario stabilito sia d'ingresso sia d'uscita*
- *sostare nella scuola solamente il tempo necessario per affidare il proprio bambino ad un'insegnante; al termine della giornata è bene non trattenersi ulteriormente in salone;*
- *far conoscere e delegare per iscritto su carta libera le persone incaricate di ritirare dalla scuola il proprio bambino;*
- *in caso di entrata posticipata o uscita anticipata è bene preavvisare le insegnanti;*

LE PERSONE CHE OPERANO NELLA SCUOLA

La nostra principale e grande risorsa è il BAMBINO, in tutto il suo essere, attorno al quale interagiscono più persone:

o **LA FAMIGLIA**: ambiente naturale all'interno del quale si realizza la prima educazione, viene qui chiamata a condividere e sorreggere le scelte riguardanti la collaborazione con la scuola.

IL COORDINATORE DIDATTICO DELLA SCUOLA (PRESIDENTE DEL COMITATO): coordina ogni direzione e le scelte di ognuna di esse; fa da garante nel preservare il progetto educativo dell'Istituto; si adopera per adeguare sempre più l'opera educativa della Scuola alle effettive esigenze degli alunni, cura le riunioni del Collegio Docenti.

I DOCENTI: alle insegnanti è affidata dalle famiglie parte dell'educazione dei bambini; esse sono direttamente responsabili dell'organizzazione, della progettazione metodologica e didattica della scuola.

ASSISTENTI e PERSONALE AUSILIARIO: collabora con i docenti ed instaura rapporti positivi con i bambini

FORMAZIONE DEL PERSONALE

L'aggiornamento professionale e le attività di formazione sono elementi di qualità della nostra Offerta Formativa: forniscono ai docenti strumenti culturali e scientifici per supportare la sperimentazione, la ricerca-azione, l'innovazione didattica favorendo la costruzione dell'identità dell'Istituzione scolastica; l'innalzamento della qualità della proposta formativa e la valorizzazione professionale.

Il Piano di formazione-aggiornamento, deliberato dalla Presidenza per il triennio 2016- 2019 sulla base delle Direttive ministeriali, degli obiettivi del POF, dei risultati dell'Autovalutazione di Istituto e del Piano di Miglioramento, tiene conto dei seguenti elementi:

- ✓ il bisogno, espresso dai docenti, di rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative, pedagogiche e relazionali, per affrontare i cambiamenti che la società propone,
- ✓ l'esigenza di conoscere l'evoluzione del quadro normativo,
- ✓ l'attenzione alla sicurezza e alla salute nell'ambiente di lavoro,
- ✓ l'approfondimento di aspetti culturali, epistemologici e didattici sia disciplinari che interdisciplinari,

- ✓ la necessità di implementare la relazione con le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali, con particolare riferimento a specifiche problematiche, all'handicap e alle difficoltà di apprendimento. Il piano di aggiornamento prevede l'adesione a corsi organizzati dalla F.I.S.M, ma si avvale anche delle risorse e delle competenze interne, proponendo la condivisione e l'apertura al confronto quali modalità ricorrenti del lavoro collegiale.

REGOLAMENTO

Art. 1.- FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA

a) La scuola è aperta dal mese di settembre al mese di giugno, dal lunedì al venerdì con il seguente orario: dalle ore 7.40 alle ore 16.00. Gli orari e i giorni di apertura sono soggetti a variazioni secondo quanto determinato dalla normativa vigente sulla scuola dell'infanzia o da quanto previsto dal P.O.F. (Piano Offerta Formativa).

Chi intende usufruire dell'orario anticipato è tenuto a compilare accuratamente l'apposito modulo presente a scuola.

b) alla scuola dell'infanzia possono iscriversi i bambini compresi nella fascia di età come da norma di legge;

c) la domanda di iscrizione deve essere presentata, di norma, entro il 31 gennaio di ogni anno versando la relativa quota;

d) all'atto dell'iscrizione la scuola consegna il prospetto delle rette da versare nell'anno scolastico che si andrà a frequentare;

e) con l'iscrizione i genitori si impegnano al versamento del contributo mensile, comprensivo del servizio di refezione. Con la quota di iscrizione, viene versata anche la retta del mese di settembre. Confermata l'iscrizione non verrà rimborsata né la quota né la retta del mese anticipato in caso di ritiro, salva diversa decisione da parte del Comitato di Gestione. Se il ritiro avviene in corso d'anno, senza preavviso di tre mesi e senza congrua motivazione, i genitori dovranno provvedere a versare il contributo fino alla fine dell'anno scolastico, salvo casi particolari valutati di volta in volta dal Comitato di Gestione; la retta mensile deve essere versata entro la prima settimana del mese e va pagata per intero anche quando il bambino abbia più di 15 giorni di assenza;

f) la scuola dell'infanzia non è obbligata ad applicare rette differenziate secondo ISEE; può applicare agevolazioni valutando caso per caso le richieste ricevute in proposito, che saranno prese in esame dal Comitato di Gestione;

l) il totale dei bambini per ogni sezione non supererà il numero previsto dalle norme vigenti;

m) i bambini che restano assenti più di sei giorni consecutivi (compresi il sabato e la domenica ed eventuali altri giorni non di lezione) a causa di malattia, per essere riammessi alla scuola, devono presentare certificato medico. In assenza di tale certificato, il bambino non potrà rientrare a scuola. Eventuali assenze superiori ai sei giorni per altri motivi (viaggi, famiglia ...) dovranno essere motivate all'insegnante con comunicazione scritta prima dell'assenza;

n) in occasione di feste e compleanni i genitori possono portare a scuola solo cibi confezionati o di pasticceria, senza panna o creme;

o) all'entrata i bambini devono essere accompagnati all'interno dell'edificio scolastico e affidati personalmente all'insegnante. I genitori devono comunicare per iscritto alle insegnanti se il bambino verrà riaccompagnato a casa da persona diversa dai genitori o dalle persone già delegate a inizio anno, precisandone l'identità. Il modulo di delega predisposto dalla scuola andrà firmato da entrambi i genitori. Nel caso in cui la comunicazione venga effettuata per telefono durante la giornata, i genitori sono altresì obbligati ad avvertire la scuola (tramite mail o messaggio) precisando esattamente l'identità di chi ritirerà il bambino. La comunicazione di delega al ritiro va effettuata da entrambi i genitori. Si esclude la consegna ai minori anche se familiari;

p) non può essere chiesta alla scuola la somministrazione ai bambini di farmaci, salvo terapie salva vita; vanno segnalate eventuali allergie e intolleranze compatibili con la vita comunitaria della scuola per la salvaguardia del bambino.

Art. 2.- OCCORRENTE PER LA SCUOLA

- 1) Grembiulino;
- 2) Tovaglioli;
- 3) Cambio completo (calzini, pantaloni, maglietta, biancheria intima, ...), da usarsi in caso di necessità;
- 4) Sacchetto di stoffa con il nome ;
- 5) Per il dormitorio: materassino, lenzuolo, copertina con il nome.

Si consiglia di vestire i bambini con indumenti comodi per la svestizione in caso di bisogno, privi possibilmente di bottoni, evitando bretelle e cinture.

Le calzature devono essere comode. *Nelle stagioni calde i pantaloncino dovranno avere una lunghezza sotto il ginocchio.*

Art. 3. -ASSICURAZIONI

La scuola ha contratto polizze per responsabilità civile verso terzi e verso i prestatori di lavoro e polizza infortuni subiti dai bambini. La denuncia per un sinistro subito, va inoltrata unicamente tramite la scuola.

Art. 4. - ORGANICO DELLA SCUOLA

La scuola dell'infanzia dispone del personale insegnante ed ausiliario provvisto dei requisiti di legge necessari per le attività che svolge, in base alle necessità di organico della scuola stessa, nel rispetto delle norme legislative e contrattuali vigenti. La scuola si avvale anche dell'ausilio di una

Suora comboniana che presta la propria opera durante alcune ore della giornata.

Art. 5.- RAPPORTI SCUOLA

FAMIGLIA E ORGANI COLLEGIALI

L'opera educativa raggiunge il suo fine quando la Comunità Educante, personale della scuola e genitori, opera unitamente in una prospettiva di crescita e di educazione permanente.

Per attuare e dare significato alla partecipazione e alla collaborazione dei genitori nell'elaborazione delle attività e nell'organizzazione interna della scuola dell'infanzia, nel rispetto del progetto educativo della medesima e nell'ambito della legislazione vigente, in particolare in analogia con quanto prescritto dalla legge delega 477/ e successivi decreti delegati, la scuola dell'infanzia si avvale dei seguenti organi collegiali:

ASSEMBLEA DEI GENITORI

COMITATO DI GESTIONE

COLLEGIO DOCENTI

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

Art. 6.- ASSEMBLEA DEI GENITORI

L'assemblea generale dei genitori è costituita dai genitori delle bambine e dei bambini iscritti.

L'assemblea viene convocata dal Comitato di gestione almeno due volte in un anno e ogniqualvolta specifiche esigenze lo richiedano. L'assemblea deve essere obbligatoriamente convocata anche quando lo richieda, per iscritto, almeno un terzo dei suoi componenti.

La riunione risulta valida, in prima convocazione, se sono presenti la metà dei genitori, in seconda convocazione, un'ora dopo, qualsiasi sia il numero dei presenti. All'assemblea possono partecipare, con solo diritto di parola, il personale docente e quello non docente.

L'assemblea esamina la relazione programmatica dell'attività della scuola, esprime il parere in ordine al P.O.F. e ad altre iniziative scolastiche progettate per il miglioramento della qualità e l'ampliamento dell'offerta formativa.

Di ogni riunione viene redatto da parte del segretario, un sintetico verbale.

Per ogni altra informazione in merito all'Assemblea dei Genitori s rimanda alla Statuto.

Art. 7. - COMITATO DI GESTIONE

Il Comitato di gestione è composto da membri eletti e da membri di diritto. Sono eletti dall'assemblea n. 6 genitori dei bambini, almeno uno di questi deve essere scelto tra persone che hanno figli iscritti alla scuola dell'infanzia, come da Statuto.

Art. 8. - COMPETENZE DEL COMITATO DI GESTIONE

- a) eleggere nel proprio seno il Presidente, il vicepresidente, il segretario e il tesoriere;
- b) compilare i bilanci da sottoporre al voto dell'assemblea;
- c) proporre all'assemblea le modifiche allo Statuto;
- d) provvedere alla gestione amministrativa;
- e) deliberare i regolamenti interni;
- f) deliberare le nomine del personale, stipulare i contratti di lavoro e le convenzioni;
- g) deliberare la costituzione in giudizio di ogni genere;
- h) coordinare il piano di lavoro didattico-educativo;
- i) promuovere scambi e confronti culturali con altre scuole dell'infanzia;
- j) proporre e promuovere iniziative per l'educazione permanente degli operatori e dei genitori.

Art. 9.- COLLEGIO DOCENTI

Il Collegio dei Docenti è composto dal personale insegnante in servizio nella scuola ed è presieduto dalla coordinatrice o da insegnante da lei designata.

Il collegio dei docenti:

- a) cura la programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica
- b) formula proposte all'ente gestore della scuola, in ordine alla formazione e alla composizione delle sezioni, agli orari, il calendario scolastico, l'organizzazione della scuola, tenendo conto del regolamento interno;
- c) valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati, e si attiva per la compilazione del Rav (rapporto di auto valutazione)
- d) esamina i casi di alunni che presentano difficoltà di inserimento, allo scopo di individuare le strategie più adeguate per una loro utile integrazione;
- e) predisporre il P. T.O.F. che viene reso pubblico, mediante consegna alle famiglie, all'atto dell'iscrizione o alla prima assemblea dell'anno scolastico.

L'invito a partecipare al collegio viene esteso alle educatrici del nido integrato, ove previsto.

Il collegio si insedia all'inizio dell'anno scolastico e si riunisce almeno due volte ogni mese.

Viene redatto sintetico verbale dal segretario.

Il segretario viene scelto al momento della riunione.

Art. 10. - CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

Il Consiglio di Intersezione è composto dai docenti delle sezioni e, per ciascuna delle sezioni interessate, da un rappresentante eletto dai genitori dei bambini. Ha il compito di formulare proposte al Collegio dei Docenti, per le sue specifiche competenze; inoltre ha il compito di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori e bambini.

Il Consiglio di Intersezione si riunisce in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni e dura in carica un anno.

Le competenze relative alla realizzazione del coordinamento didattico, spettano al Consiglio di Intersezione; è esclusa la componente genitori.

Art. 11. - RAPPORTI CON LA FISM PROVINCIALE

Questa scuola dell'infanzia paritaria aderisce alla F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne) mediante la federazione provinciale di Verona. Ferma restando la concezione pedagogica, educativa e formativa che la ispira, adotta le "Indicazioni Nazionali per i Piani Personalizzati delle Attività Educative nelle Scuole dell'Infanzia" (D.L. n° 59 del 19/02/2004).

La quota associativa è comprensiva anche dei servizi che la FISM provinciale eroga alle scuole.

Art. 12. - RAPPORTI CON ASL - NORME IGIENICO SANITARIE

In allegato al presente regolamento interno, troverete il

" P r o t o c o l l o g e s t i o n e m a l a t t i e " , nel quale ci sono le linee guida per una corretta individuazione e gestione delle malattie che normalmente colpiscono i bambini a scuola.

Viene inoltre trattata la "Riammissione a scuola" dopo il periodo di malattia.

La scuola è inserita dall'ULSS nel programma di controlli igienico-sanitari e di medicina scolastica.

Come già detto al punto 1) p), le insegnanti e il personale in servizio nella scuola non possono somministrare farmaci ai bambini, salvo in casi di terapie salvavita, preventivamente documentati dal medico curante ed autorizzati per iscritto dal genitore che è tenuto anche a sollevare da ogni responsabilità le insegnanti.

Pertanto, nel caso suddetto, il medico curante deve certificare, relativamente al farmaco:

- ✓ l'inderogabilità della somministrazione;
- ✓ il nome del farmaco;
- ✓ i casi specifici in cui somministrarlo, nonché dose e modalità.

Art. 13 - AFFEZIONE DA PEDICULOSI

In caso di affezione da pediculosi, il genitore non deve portare il bambino a scuola; deve effettuare lo specifico trattamento ed avvertire tempestivamente le insegnanti.

Il bambino verrà acconto a scuola solo previa esibizione del certificato rilasciato dall'ULSS.

La scuola ha redatto un prontuario relativo alla Pediculosi nel quale viene trattata la gestione e le modalità di allontanamento e riammissione a scuola del bambino.

LEGITTIMAZIONE

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (PTOF)

propone il Progetto per il triennio scolastico **2016-2019**

per la Scuola dell'Infanzia "Scuola Materna Cesiolo" paritario con D.M. 29/12/2000.

Elaborato e verificato dal Collegio Docenti

il 01 settembre 2016.

Approvato dal Consiglio d'Istituto

il 05 settembre 2016

Il documento è suscettibile di eventuali modifiche in itinere, tempestivamente comunicate a tutti gli utenti.

Verona, 1 settembre 2016

Il Coordinatore Didattico - Pedagogico

Ciro Erbisti